



Manifestazione a favore dei diritti civili, in alto a sinistra Pedro Zeloro con Paola Concia e Sandro Gozi

pea deve impegnarsi in modo chiaro, valido a costruire un'Europa attenta alle questioni dell'uguaglianza e dei diritti civili, altrimenti che sinistra è? Le forze del progressismo europeo - socialisti, democratici, verdi, liberaldemocratici - devono trovare il coraggio di investire la propria credibilità politica sulla costruzione di un'Europa più giusta ed equa, dove non ci sia più spazio per le discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale, il genere, il sesso, la razza, il colore, l'età, gli handicap o la religione. Bisogna fare il possibile, anche se sembra impossibile...

E la Spagna lo sa bene...

«Infatti, tutti mi dicevano: non si realizzeranno mai così tanti progressi nel campo dei diritti civili, e invece: negli ultimi sei anni, con il governo Zapatero, la Spagna è diventata un laboratorio avanguardistico in fatto di diritti, un esempio positivo, di libertà e uguaglianza, per l'Europa e per il mondo».

Questa è la Spagna...e l'Italia? Come vede la situazione qui?

«Guardo all'Italia con un'enorme preoccupazione. c'è in atto una chiara retroces-

Il rischio

«Se non si arresta la deriva di violenza verso il diverso, il rischio è la tensione sociale, esattamente quello che vuole la destra»

sione sui diritti civili. L'Italia è l'unico Paese assente alla conferenza mondiale sull'Aids a Vienna. Quest'assenza è una sorta di manifesto del cammino involutivo che sta percorrendo l'Italia nel campo dei diritti. E quando parlo di involuzione, non mi riferisco solo ai diritti dei gay: parlo dell'uguaglianza tra uomo e donna, della lotta contro la discriminazione, del necessario riconoscimento della dignità di ogni persona, questo è fondamentale».

Qual è il rischio di questa deriva?

«Tensione e allarme sociale, esattamente quello che vuole la destra in tutta Europa per ottenere consenso elettorale. Ecco perché l'Europa è l'unica soluzione».

Il prossimo appuntamento?

«La prima riunione dei rappresentanti dei 27 paesi dell'Unione si terrà il prossimo autunno a Lisbona. È importante e significativo che un'iniziativa di questo genere parta dai paesi del Sud dell'Europa». ♦

NAZIONI UNITE

Seggio a ong gay

Nonostante l'opposizione di Russia e Cina, una delle maggiori ong a favore dei diritti di lesbiche ed omosessuali è riuscita ad entrare come gruppo di pressione all'interno dell'Onu.